Anno XII N. 32 — Udine, Venerdì 8 febbraio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . . » 11
id. trimestre . . . . »
id. mese . . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il patriottismo di certi patriotti

L'*Italia* di domenica, N. 34, aveva un articolo, nel quale opprotunamente svelava che cosa sia in atto pratico il patriottismo di certi grandi liberali, quando si tratta di pagare le imposte.

Il giornale neo-repubblicano accennava come in Italia sieno soli 37 i contribuenti della ricchezza mobile, che abbiano notificato una rendita superiore alle 90 mila lire. Dei professionisti, soli 31 in tutta l'Italia pagano per una rendita di 10 mila lire o più.

A questo proposito l'*Italia* narra l'aneddoto seguente, che si riferisce al Crispi quando era avvocato:

« Al processo della Banca Veneta, che si discuteva a Padova, siccome l'on. Crispi si scagliava contro il poco patriottismo di chi frodava le tasse allo Stato, vi fu chi osservò al Crispi:

— Ella non ha diritto di parlare, perchè, come avvocato, si fa tassare sul reddito di 8 mila lire!

« E chi sa che l'on. Crispi, come tanti altri, ne guadagna annualmente per anno oltre a cento o duecentomila! »

Infatti il giornale di Dario Papa si abbandonava alla seguente volata, che merita di esser letta:

« Noi ora vorremmo avere la potenza oratoria di Demostene e tale una voce da potercì fare sentire in tutta Italia, dall'Alpi al Capo Passero, per gridare:

— Qui venite, qui vi specchiate, o voi tutti minchioni, che ci credete alle grandi chiacchere patriottiche di codesti signori, che parlano sempre di fierezza, di dignità, d'onor nazionale, ma viceversa ne fanno pagare le spese tutte quante agli agricoltori, agli impiegati e ai miseri, di cui è tassato il pane, il sale, il cencio che li copre, ogni cosa di cui hanno strettissimo bisogno per la vita. Qui venite, e procurate una volta di capirla che sono dei famosi ciarlatani. Toccateli nella saccoccia, e il patriottismo svanisce come neve al sole. Diventano bestie feroci. Che patria! che onore! che dignità nazionale! Si salvi la scarsella propria, e allora è salva la patria. Le classi più povere in Italia pare noi sappiano esse stesse, che chi « spunta il peso » come diciamo noi lombardi — sono esse. — Siccome un immenso numero di « patrioti » non paga, conviene bene che qualcuno paghi al loro posto.

« Quindi giù tasse sui prodotti della terra, che si devono subire da tutti: tasse sul consumo d'ogni natura, anche sui generi di primissima necessità; tasse su tutto e su tutti.

« Ma la differenza è che i poveri e i produttori — fatta eccezione dei grandi proprietari — sentono lo strazio delle tasse fin nelle viscere, mentre le classi che ci sottraggono, e che sono quelle donde partono le maggiori prediche di patriottismo, sentono ben poco le tasse indirette. E sono pressochè le sole che esse paghino. »

L'*Italia* spende poi molte parole per dimostrare che tutti questi mali provengono perchè non abbiamo un po' di repubblica: ingenua utopia, sulla quale noi, che abbiamo la Francia coi suoi Wilson qui vicina, possiamo ridere di cuore. Oh, la radice del male non istà nella forma del governo! Essa risiede invece nella morale laica, nel liberalismo materialista, che fa della terra l'ultimo fine dell'uomo. Vorreste voi che chi sta bene si scomodasse per far piacere agli altri? Non è così minchione il mondo, consorella!

Finalmente l'*Italia* conclude:

« Che per i più il patriottismo in Italia non sia una vigna — senza tema di filossera — non si può onestamente negare che nei componimenti delle scuole di retorica. »

Egregiamente! Ma dunque non sono nemici della patria coloro, che sdegnano di imbrancarsi in una setta, la quale intende in questa guisa il patriottismo. Speriamo che l'*Italia* se ne ricorderà.

L'ARCIVESCOVO DI NEW-YORK
E GLI ITALIANI EMIGRATI IN AMERICA

Mons. Michele Agostino Corrigan, Arcivescovo di New-York, ha pubblicato, in data del 15 ora scorso gennaio, una lettera pastorale scritta in lingua italiana, diretta agl'italiani emigrati nella sua vastissima diocesi.

Il venerando Prelato comunica loro l'Enciclica diretta il 10 dicembre 1888 dal Santo Padre Leone XIII a tutti gli Arcivescovi o Vescovi dell'America in favore degli emigrati italiani.

" Giacchè questa Lettera vi tocca, carissimi figliuoli, così da vicino (dice l'Arcivescovo di New-York ai nostri confratelli emigrati) stimiamo bene di farvela conoscere direttamente; in essa vedrete una nuova prova e dell'amore verso di voi del Sommo Pontefice, vostro gran concittadino, e dell'ardente zelo del Pastore Universale pel bene di tutte le anime raccomandate alle sue cure. "

Imperocchè il Papa " Egli stesso italiano, anzi il primo fra gli Italiani, non poteva dimenticare quei suoi connazionali che, eredi d'altronde di tutte le vere glorie d'Italia, seco portavano in terra straniera, quella che dire si deve la più splendente e preziosa, cioè a dire l'unità della fede cattolica. "

L'Arcivescovo di New-York ricorda poscia che " già fino dal 1884 i Vescovi degli Stati Uniti, radunati nel Plenario Concilio di Baltimora, aveano scritto al Santo Padre su questo argomento, ciò che aveano fatto altresì molti altri Vescovi dell'America Meridionale, esponendo le spirituali distrette degli Italiani e dimandando soccorso. Pertanto (soggiunge l'illustre Prelato) nulla di più gradito ci poteva giungere che la suddetta preziosa lettera del Santo Padre, e a noi di un modo al tutto speciale, che, quantunque ultimo de' Vescovi, essendolo nonpertanto di questa città, principal porto di mare, ci troviamo alla testa di una grandissima parte di voi, che vi siete raccolti in questa contrada, e per conseguenza coll'obbligo di attendere alle spirituali vostre necessità, che tutte pesano sulle nostre deboli spalle. "

E' adunque un padre affettuosissimo ed un vero amico del cuore, che i nostri emigrati hanno e sanno di trovare nell'Arcivescovo di New-York. Infatti, sebbene egli dica che per lo passato non potè porgere loro tanti aiuti quanti avrebbe desiderato e lo stato delle cose richiedevano, nè poterlo ora tutto d'un tratto, dai quadri statistici annessi alla lettera pastorale risulta con quanta generosità egli è già venuto in soccorso ai bisogni spirituali dei nostri connazionali; le chiese fabbricate, il numero dei Battesimi amministrati, dei matrimoni, delle missioni ed esercizi spirituali; le belle prove di pietà che vi danno gli italiani e la consolazione che ne riceve l'animo suo.

Il quale obbligo Mons. Corrigan dice tornargli tanto più dolce e soave in quanto che " fra le specialissime grazie di cui Dio benedetto ci ha fatto dono, e per le quali gli rendiamo continui ringraziamenti, quella per fermo contiamo fra le più elette che ci porse il destro di passare, per la bontà dei nostri Superiori, i più belli e felici anni della nostra vita nella sede dei Papi, in Roma. Fin d'allora concepimmo nel cuore le più tenere simpatie per l'Italia e per gl'italiani; le quali simpatie non pure non scemarono, anzi crebbero di giorno in giorno e, dacchè la Provvidenza divina ci pose a capo di questa diocesi, non cessammo di occuparci del bene spirituale degli italiani alla nostra cura affidati. "

Sulla morte del principe Rodolfo

Da una corrispondenza viennese alla *Voce della Verità* in data 3 corr., stralciamo il seguente importantissimo brano che va meditato.

« La perizia medica sul cadavere ha tolto

---

18 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Il conte Alberto potè scrivere alla madre di Elena che ritornerebbe prima di un anno e ricco.

I mezzi di comunicazione per terra erano allora precari e difficili. Il conte Alberto ha saputo poi che nè quella lettera, nè altre che scrisse dipoi, pervennero mai al loro destino.

Un mattino Towah seppellì la sua scure insaguinata e disse:

— Era l'ultimo! Ho finito. Dormirò.

La notte seguente egli dormì infatti tranquillamente sul suo letto di foglie secche, ma la vendetta che si era presa, a sua volta lo cercava. Il nemico aveva scoperto le sue traccie. A pochi giorni di lì, i *golden daggers* vennero a spiare attorno alla capanna. Towah la circondò con una cinta di tronchi d'albero nei quali praticò delle feritoie. Nella capanna così trincerata vi erano tre carabine e delle munizioni in abbondanza.

Il conte Alberto avrebbe potuto mettersi al coperto scacciando Towah, che spesso aveva disuaso dalle sanguinose spedizioni; ma questo vendicatore selvaggio gli aveva dimostrato devozione ed affetto; i suoi nemici erano anglo-americani, crudeli quanto lui e ben più avidi. Alberto sposò la parte del suo servitore e prese egli stesso le disposizioni per sostenere l'assedio. Inoltre scavò di notte un buco per terra, a qualche distanza dalla capanna, e vi collocò il prodotto già considerevole del suo lavoro. Nessun indizio esterno poteva farlo conoscere; una volta cresciuta l'erba ci avrebbe voluto la bussola.

— Se mi accadesse qualche disgrazia, disse il conte Alberto a Towah e a Lila, voi traccerete una linea colla corda della capanna al centro della diga, poi vi recherete colla bussola a' piedi del *Soldato*.

Il *Soldato* era un'alta roccia bianca che si alzava a duecento metri dalla capanna verso l'Ovest.

Da lungi, questa pietra aveva la forma di una sentinella immobile, ed è per questo che si chiamava il *Soldato*.

— Una volta sotto al *Soldato*, proseguì il conte, prenderete la bussola e traccerete una seconda linea, secondo la direzione esatta del compasso. Nel punto in cui questa seconda linea taglierà la prima, scaverete e troverete il mio oro.

Lila piangeva. Towah mise la mano sul cuore.

— Padrone, quando voi non sarete più qua, disse egli, Towah avrà forse bisogno d'oro? Towah non sa più vivere che della vita del suo padrone.

— Se io morissi, replicò il conte, Towah vivrà per eseguire le mie ultime volontà.

Gli occhi dell'indiano brillarono.

— E per vendicarvi! soggiunse.

— No, disse il conte. Dio non vuole che ci vendichiamo, e se io muoio, si è perchè io, che la conosco fino dall'infanzia, non ho abbastanza insegnato a Towah la legge del perdono, occupato come ero ad aumentare il tesoro a prezzo del quale avrei comperata la mia felicità su questa terra.

Si fermò e proseguì dopo un po' di silenzio.

— Ascoltatemi bene tutti e due; eccovi la mia volontà. Dall'altra parte del continente americano, nella città di Baltimora, ho lasciato tutto ciò che ho di più caro al mondo; una giovane che sarà mia moglie, se a Dio piace. Questo oro appartiene a lei; è per lei che l'ho guadagnato. La via di qui a Baltimora è lunga, ma voi la farete.

— La faremo, risposero assieme Towah e Lila.

— Domanderete in città della vedova del deputato Talbot; batterete alla porta della sua casa e direte a sua figlia che è mia fidanzata: « Elena Talbot, Alberto è morto per voi, e questo è vostro ».

Lila e Towah risposero assieme:

— Noi lo diremo.

Queste precauzioni da prima furono inutili; i *golden-daggers* stettero quieti per più di sei mesi. Ma una notte che il conte dormiva, dopo una giornata di lavoro, fu svegliato da un leggero rumore.

Lila era al suo capezzale.

— Padrone, gli disse ella, prendete la vostra carabina.

Il conte balzò in piedi; un colpo di fuoco rimbombò. Towah era già alle feritoie: aveva ucciso un Coltello d'oro nel momento in cui attaccava la palizzata a colpi di scure.

Lila prese la terza carabina.

La capanna aveva una triplice linea di difesa; una palizzata, un fosso profondo e lo spalleggiamento in tronchi d'albero.

Il conte, aiutato da Towah e da Lila, sostenne là, dentro un assedio di cinque notti. I *golden-daggers* si ritirarono all'alba, portando con sè i loro morti.

Il loro furore era al colmo. Gridavano, prima di allontanarsi, rivolgendosi al padrone sul quale il loro odio si concentrava:

— La notte prossima sarai tagliato in pezzi, francese maledetto.

Perchè, laggiù alla frontiera messicana, quelli che non sono anglo-americani o spagnuoli, sono francesi.

La sesta notte, i *golden-daggers* risolvono a incendiare la capanna. Avevano perduto il loro capo e dodici uomini.

Alberto di Rosen uscì dalla sua casa in fiamme, salì sullo spalleggiamento, tirò il suo ultimo colpo di carabina, e lasciò cadere a terra l'arma, ormai inutile.

(*Continua.*)

fondamento a parecchie delle supposizioni in giro, avvalorando la versione ufficiale. Ma s'intende bene che ciò non ha fatto ammutolire le dicerie di coloro che veggono in tutto delle inverosimiglianze. E si può scusarli, giacchè che cosa mai non sembra e non sembrerebbe inverosimile in un fatto come questo? E' la realtà che ci sbalordisce!

« L' arciduca Rodolfo pareva invidiabilmente florido e robusto. Sapevasi bensì che egli era lavoratore instancabile di mente e di corpo. Il suo educatore, generale conte Leopoldo Gondrecourt, era stato con lui uomo di smodate esigenze, cosicchè lo stesso Kronprinz aveva concepito per lui una specie d'istintiva ripugnanza, e fu necessario sostituirgli il conte Latour, assai più discreto e guardingo. Ma il carattere e le abitudini del principe erano già formati, e non si poterono più cambiare d'un tratto. Quando avvenne il matrimonio coll' Arciduchessa Stefania, si ritenne che il regime di vita dell' erede della corona sarebbesi di molto modificato. Ciò si avverrò per alcun tempo; ma lo spirito del Kronprinz richiedeva sempre l'alimento di un considerevole esercizio mentale e ginnastico. Mancandone, si faceva talvolta irritabile, e si disse (che ne avesse fatto l'esperienza anche l' Arciduchessa Stefania. L' anno scorso, a Vienna, si parlò pure di un colloquio piuttosto vivace del Kronprinz col feldmaresciallo Kuhn ora in ritiro. Ma siffatti casi erano estremamente rari, e nessuno avrebbe potuto trarne cattivi presagi di qualsiasi specie. Si apprende ora che l'Arciduca Rodolfo fosse costretto a fare uso frequente di morfina, per calmare la sua eccitabilità nervosa, rimedio funesto sopra tutto per chi vi ricorra in età così giovanile!

« Tutto ciò deve senza dubbio attenuare le impressioni d'incredulità non ancora svanite pel comunicato della *Wiener Zeitung*, ed accresce la nostra commiserazione pell' estinto, senza scemare punto il rispetto. Tutti i padri di famiglia, anche i più umili borghesi ed operai, si lagnano del moderno sistema di educazione, o piuttosto d'insegnamento, che logora precocemente le forze intellettuali della gioventù, con pregiudizio della salute e dello stesso suo avvenire! Quando saranno dedotte con più calma riflessione tutte le conseguenze opportune dal triste avvenimento attuale, si dovrà riconoscere come anche per i figli del popolo sia provvida e benefica la legge Liechtenstein che i liberali s'ingegnavano a coprire di ridicolo! Se questa è una breve divagazione dal tema principale, nessuno potrà tuttavia negare ch' essa scaturisca dalle considerazioni stesse che si vanno facendo sulle cause che hanno preparato la deplorabile fine dell' Arciduca Rodolfo.

La popolazione delle carceri in Italia

Dalla statistica ufficiale del Ministero dell' interno apprendiamo che al primo dicembre 1888 erano rinchiusi, fra tutti gli stabilimenti penali e carcerari del regno, ben più che 70,002 detenuti, suddivisi nel modo seguente:

Nelle carceri giudiziarie, 30,095 — Negli stabilimenti penali, 31,800 — Nelle case di custodia e riformatoi, 5,406 — Nelle colonie pei coatti, 2,701.

Costoro poi erano così ripartiti:

Uomini 64,579 — Donne 5,423, due delle quali al domicilio coatto.

La loro posizione giuridica era questa:

Giudicabili, e a disposizione della pubblica sicurezza, 11,466 — Condannati in appello, 2,374 — Condannati definitivamente, 47,530 — Ricoverati, 5,304 — Coatti, 2,701 — Detenuti di passaggio, e sopra non compresi, 627.

In ultimo i condannati definitivi erano poi suddivisi nelle pene di cui appresso:

A morte, 1 — All' ergastolo, 98 — Ai lavori forzati a vita, 5657 — Ai lavori forzati a tempo, 10,740 — Alla reclusione o case di forza, 10,166 — Alla relegazione, 1,391 — Al carcere (da un giorno a due anni), 18,981 — Alla custodia, 496 — e fra tal numero le femmine erano 2,609, delle quali 1285 condannate alla pena del carcere (da un giorno a due anni) e 1324 alle varie pene soprascritte.

Le carceri di Roma piene

In Roma — scrive la *Capitale* — non si sa più dove mettere i carcerati.

Le carceri di San Michele, le Nuove e quelle di Termini sono piene.

E quasi pieno è pure il reclusorio di Regina-Coeli.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni.

Art. 33. — I consiglieri votano ad alta voce per appello nominale, o per alzata e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Terminate le votazioni, il presidente con l'assistenza di tre consiglieri ne riconosce e proclama l'esito. Si intende adottata la proposta se ottenne la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 34. — I Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico, e quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli. Dovrà procedersi alla nuova elezione entro il termine di tre mesi.

Per motivi amministrativi, o d'ordine pubblico, il termine può essere prorogato fino a sei mesi.

Lo scioglimento e la proroga del termine sovra stabilito sono ordinati per decreto regio, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi del provvedimento.

Questi decreti sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e un elenco ne viene comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

Art. 35. — In caso di scioglimento del Consiglio comunale, l'amministrazione è affidata ad un commissario straordinario.

In caso di scioglimento del Consiglio provinciale, l'amministrazione è affidata ad una commissione straordinaria, presieduta dal consigliere delegato e composta di quattro membri, scelti fra persone che siano eleggibili a consiglieri provinciali, e che non abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Il commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce al sindaco e alla Giunta.

La commissione straordinaria, esercita le funzioni che la legge conferisce alla Deputazione provinciale.

Tanto il commissario straordinario, quanto i quattro membri della Commissione, sono nominati con decreto reale.

Art. 36. — Gli amministratori che ordinano spese non autorizzate dal bilancio e non deliberate dai rispettivi Consigli, o che ne contraggono l'impegno, ne rispondono in proprio ed in solido.

La responsabilità delle spese che fossero deliberate come urgenti dalla Giunta municipale o dalla Deputazione provinciale cessa solamente, allorchè ne sia avvenuta la ratificazione dei rispettivi Consigli.

Sulla responsabilità degli amministratori pronunciano il Consiglio di prefettura e la Corte dei conti nell'esame e giudizio dei conti.

Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Presidenza BIANCHERI

L'onorevole Pelagatti insistendo nelle presentate dimissioni, la Camera ne prende atto ed il presidente dichiara vacante un seggio nel collegio di Parma.

***

Si discutono ed approvano fino al numero 18 gli articoli del progetto sul Consiglio di Stato.

***

Il presidente comunica le seguenti domande d'interpellanza:

di Cafiero e Carcano ai ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti per la crisi economica delle Puglie e riduzione della tassa sugli alcools.

di Galli, Maldini e Sola al ministro dell'istruzione sui quadri moderni trasportati da Stra a Venezia, e sui provvedimenti per evitare i pericoli d'incendio nei locali dell'accademia di belle arti in Venezia.

A questa seconda interpellanza Boselli risponderà lunedì.

***

Nicotera e Bonghi svolgono le loro proposte per il ritorno al collegio uninominale.

Crispi consente in gran parte coi proponenti ma ritiene prematura la proposta; non sembrandogli ancora sufficiente l'esperimento dello scrutinio in lista. Li prega di rimandare la proposta a tempo più opportuno. Qualora insistessero, non si opporrebbe alla presa in considerazione.

Nicotera e Bonghi insistono. La Camera prende in considerazione le loro proposte.

Levasi la seduta alle ore 6.

L' autorizzazione a procedere contro Costa.

Si è costituita la commissione per esaminare la domanda a procedere contro l'onor. Costa per i voti fatti del 20 dicembre. Fu nominato Tondi presidente, relatore Nocito conclude proponendo di accordare la chiesta autorizzazione.

Una circolare di Boselli.

L'on. Boselli ha mandato una circolare ai provveditori. In essa il ministro avverte gli insegnanti che non verrà più pagata ad essi alcuna indennità di viaggio, quando siano trasferiti dietro loro domanda.

ITALIA

Bari — *La Fame!* — Ieri il *Corriere delle Puglie*, di Bari:

« Le condizioni della nostra provincia sono tristissime: nei paesi interni si soffre la fame; famiglie intere di contadini girano stendendo la mano per un tozzo di pane, per quel pane che neanche i proprietari hanno oggi sempre a loro disposizione.

« La piccola proprietà è distrutta: la grande, priva di risorse, è oberata da debiti.

« E questa non si può dire che sia la condizione di questo o quel comune, ma è la condizione di tutti i comuni interni.

« Moltissimi proprietari, temendo seri disordini, riuniti in commissioni girano pei diversi comuni della provincia, chiedendo dai singoli sindaci l'adesione di proporre al governo a mezzo d'un *meeting*, come quello tenutosi testè a Molfetta, il ribasso del 50 per cento, sulla fabbricazione degli alcools, ed un maggior sconto sulle banche, per poter dare così lavoro e scongiurare conseguenze gravi.

« Inoltre si propone ai medesimi sindaci che se il governo non accetta tale proposta, essi devono dimettersi in massa. »

Palermo — *Per il berretto.* — Da Palermo, 2, scrivono:

Sere sono, circa quaranta studenti dell' Università che avevano adottato il berretto storico, si recarono sotto gli uffici del giornale *La Sicilia*, che aveva, in un articolo di cronaca, detto inopportuno tale adozione, emettendo fischi e bruciando una copia del giornale.

Iersera, temendo altri disordini, un plotone numeroso di guardie e carabinieri si era schierato rimpetto all' Università.

Reggio Emilia — *Agitazione degli studenti.* — A Reggio Emilia gli studenti sono in rotta col Preside del Liceo. Dicesi che il conflitto sia scoppiato perchè gli studenti vollero chiedere al ministero l'abolizione dell'esame di filosofia come già fecero quelli di Novara; gli studenti di questa città hanno scritta una lettera a quelli di Reggio, lettera che sarebbe stata aperta per isbaglio dal Preside. Da ciò le ire.

Essendosi poi gli studenti assentati in corpo dalla scuola per un giorno, il consiglio dei professori sospese le lezioni per una settimana.

L'altra mattina a Napoli avvenne una gran zuffa tra gli studenti tecnici e quelli dell'istituto di belle arti, per una questione di identità o di diversità di berretto. Parecchi ne uscirono feriti.

Vicenza — *Fra studenti ed operai.* — Da due sere avvengono a Vicenza dei disordini, per una specie di sfida impegnatasi fra gli studenti ed un gruppo di operai: l'altra sera rimase ferito, con una bastonata alla testa, un operaio: ieri i suoi compagni volendo vendicarlo, in numero di dodici accerchiarono quattro studenti e stavano per venire alle brutte, quando giunsero i questurini.

Allora si diedero tutti a fuggire, ma due degli operai, due fratelli, poterono venire arrestati.

Avevano le tasche piene di grossi ciottoli.

ESTERO

Svizzera — *Una frana sulla Gothard-Bahn.* — Sulla linea del Gottardo, presso Giuliasco, una grossa frana è caduta, impedendo la libera circolazione della linea ferroviaria.

Fortunatamente si potè avvertire a tempo il macchinista del treno diretto che arriva a Chiasso alle 6,30 ant., sicchè non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Si è dovuto procedere al trasbordo dei viaggiatori su altro treno fatto venire da Chiasso.

I viaggiatori, in attesa dell' arrivo del treno di soccorso partito da Chiasso, dovettero soffrire assai del freddo ch' era intensissimo.

Il treno di soccorso giunse a Chiasso alle ore 9,30.

Si sta lavorando per rimuovere l'ostacolo e dare libero passo ai treni provenienti dall' Italia.

Spagna — *Una chiesa restaurata.* — La chiesa monumentale di San Francesco il grande a Madrid in cui si celebrarono i grandi funerali per l'infelice regina Mercedes e per il re Alfonso, e che da qualche anno in qua si stava ristaurando, venne nel 27 gennaio inaugurata solennemente con intervento del Nunzio, degli ambasciatori stranieri, dei grandi di Spagna, ecc. Spettacolo imponentissimo. Il tempio era illuminato da 2000 candele.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Municipale di Udine

Il giorno 16 corr. avrà luogo nella solita sala di questa Loggia Municipale alle ore 1 pom., una straordinaria seduta del Consiglio Comunale per deliberare sugli argomenti qui appresso indicati.

In seduta pubblica.

1. Comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

a) per storno di fondi fra categorie diverse;

b) per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle lite promossa dalla sig. Caterina dei Toni-Roselli, dalla società del gas e dal sig. Dr. Francesco.

c) per proroga a tutto giugno 1889 accordata alla società anonima dei Tramvia di Udine per la costruzione della linea da piazza V. E. a porta Gemona;

d) per sussidio alla famiglia del fu Francesco Tolazzi;

e) per approvazione di deliberazione del consiglio amministrativo del civico ospedale in punto concessione di sussidio all' ex infermiere Francescutti Osvaldo;

f) per licenziamento di una maestra;

2. Offerta del sig. Domenico Someda in dono al Comune del quadro — *La discesa degli Ungari in Friuli* 1 del quale è autore.

3. Rinuncia del prof. Francesco Comencini da membro della Congregazione di Carità e surrogazione.

4. Riforma del regolamento per la vuotatura dei pozzi neri e proposte per un nuovo servizio.

5. Aumento e modificazione dell'organico della ragioneria municipale.

6. Cessione alla amministrazione militare della caserma comunale di S. Agostino.

7. Proposta di classificazione per le scuole del Comune e conseguente modificazione al regolamento.

8. Aumento del ruolo del personale insegnante.

In seduta privata.

9. Nomine e promozioni nel personale della ragioneria in rapporto al punto 5 di cui sopra.

10. Conferma quinquennale d' impiegati comunali.

11. Nomina del Capo del III quartiere.
12. Conferma a vita e promozioni nel personale insegnate.
13. Nomina del Tesoriere del civico ospitale.

Vaiuolo

Due nuovi casi furono oggi denunziati uno in Bertaldia, l'altro in via Cussignacco.

Il viaggiatore Brazzà

Il conte Brazzà, che alcuni giornali dicevano già partito per il Congo, è ancora a Parigi. Egli partirà ai primi di marzo.

Si reca al Congo per trattare, d'accordo colla rappresentanza di quello stato indipendente, la questione della viabilità interna, in rapporto alla costruzione della ferrovia da Matadi a Leopoldoville.

Disgrazia

In Tolmezzo certa Dorigo Benvenuta, riscaldandosi al fuoco, casualmente questo le si appiccò alle vesti e malgrado il pronto accorrere dei vicini riportò tali scottature da morirne il successivo giorno.

Incendio

Alle 2 ant. del 6 corr. in Ragogna si sviluppò un incendio nel granaio della casa canonica di S. Giacomo. Prima ad accorgersi fu la domestica del Vicario, che diede l'allarme ai vicini i quali accorsero ed insieme ad altri popolani richiamati dal suono delle campane riuscirono a circoscrivere il fuoco riducendosi il danno a circa L. 600.

Contravvenzione

Dall'autorità di P. S. di Cividale fu contestata contravvenzione a sensi dell'art. 18 legge 30 dicembre 1888 sulla emigrazione a Zoldan Giuseppe agente di negozio per avere il medesimo procurato il passaggio in America a 2 individui di Cividale e ad uno al Torreano, ritirando agli emigranti analoga dichiarazione e sequestrando al Zoldan i documenti relativi.

Per la fabbricazione di oggetti in vimini

Abbiamo accennato che si stava costituendo in provincia una nuova fabbrica di oggetti in vimini. Leggiamo ora che i promotori della società per la fabbricazione dei suddetti oggetti stabilirono gli accordi per la fusione della esistente ditta Rho, Tellini e C. che già si occupa della medesima industria.

Questa notizia ci reca la più viva soddisfazione, essendochè dalle forze riunite di tante egregie ed intelligenti persone, non ne potrà riuscire che una maggior utilità e decoro alla nostra città.

Ferrovia Spilimpergo-Gemona

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* ha la seguente informazione:

Prima di esperire un parere definitivo sul progetto di massima, presentato dalla società della rete Adriatica per costruzione del tronco Spilimbergo-Gemona della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, il consiglio superiore dei Lavori pubblici ha opinato che sia necessario che un ispettore del Genio civile ed un rappresentante superiore dell'autorità militare, visitino la località e riferiscano in proposito.

Ferrovia economica Pordenone-Maniago

Nella sala del municipio di Pordenone invitati intervennero, insieme al rappresentante del Comune quelli di Maniago, Claut, Barcis, Montereale, Aviano, Cordenons e S. Quirino e i deputati provinciali signori Roviglio ing. Damiano, Monti dott. Gustavo, Marsiglio Federico, Faelli Antonio, Zanussi avv. Pietro, Guarnieri dott. Valentino e la proposta di una ferrovia economica da Pordenone a Maniago fu discussa, accettata alla unanimità e le basi del consorzio furono solidamente poste.

Calligrafia

Presso il provveditorato agli studi nei giorni 23, 24, 25 aprile alle ore 8 ant. avranno luogo gli esami in scritto di calligrafia per coloro che intendono essere abilitati all'insegnamento a detta materia. Per gli esami orali sul metodo dell'insegnamento della calligrafia, e sugli elaborati, il giorno verrà stabilito in seguito dalla commissione esaminatrice.

Gli aspiranti dovrano presentare entro il mese corr. al provveditore la relativa istanza corredata dei necessari documenti.

La tassa d'esame, fissata in L. 30 dovrà essere pagata cinque giorni prima della prova scritta.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso qualche nevicata estremo nord e qualche pioggia altrove.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il n. 6 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Contiene: Articoli di attualità, racconti, novelle, bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose ed allegre, istruttive ed educative. E' ricco d'illustrazioni, e forma in fine d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

Diario Sacro

Sabato 9 febbrario — s. Paolino patr. e s. Apollonia, invocata nel mal dei denti. Visita a s. Giacomo e s. Quirino.

ULTIME NOTIZIE

Per Pio IX.

Ieri, undecimo anniversario della morte di Pio IX, nella cappella Sistina al Vaticano, furono celebrare d'ordine di Sua Santità, le solenni esequie in suffragio dell'anima del defunto Pontefice. Dopo la Messa cantata dall'E.mo Decano del Sacro Collegio, il Santo Padre procedette all'assoluzione del tumulo.

Mons. Sinistri, prefetto delle cerimonie pontificie, spedì le consuete *intimazioni* ai cardinali, Vescovi e Prelati e ad altri personaggi ammessi alla cerimonia.

— Mentre alla Sistina avevano luogo le esequie solenni, nella basilica di S. Lorenzo fuori le mura fu continuo il pellegrinaggio alla tomba di Pio IX. La venerata salma rimane, come da testamento, risposta, nella sua semplicità, entro la cripta stabilita. Venne frattanto decorata all'interno la navata del sotterraneo che accoglie i resti mortali dell'augusto Pontefice. I lavori, omai condotti pressochè a termine, furono fatti a Venezia, per opera del prof. Cattaneo, ed attuata dai musaicisti Gobbo e Morolin, per iniziativa dell'Opera dei Congressi cattolici, con le offerte dei fedeli, che attestano in tal modo l'ossequio e la venerazione alla memoria del grande Pontefice.

Un cardinale ammalato.

Da più giorni è gravemente infermo di pneumonite il cardinale Ledochowski; ieri, essendogli sopravvenuta la migliarina, il suo stato era gravissimo. Alla sera stava alquanto meglio.

Per la fame.

I muratori disoccupati tennero ieri varie riunioni in piazza Dante, ai prati di Castello, ed in altri punti della città. Un buon numero di essi scese per piazza Colonna a Montecitorio mantenendo un contegno tranquillo.

Una commissione si recò a palazzo Braschi, sede del ministero dell'interno.

Il sottosegretario per l'interno, on. Fortis, la ricevette. Gli operai esposero la triste condizione fatta da essi ed alle loro famiglie dalla sospensione dei lavori.

L'on. Fortis li assicurò che il governo, nei limiti consentiti dallo stato del bilancio, ha già provvisto affinchè comincino al più presto possibile, i lavori stabiliti per legge.

Il governo si è accordato col comune, il quale darà subito mano ai lavori che si è proposto di effetuare. Gli operai si congedarono, fiduciosi, nelle promesse dell'onor. Fortis.

Una circolare di Fazzari

A titolo di documento per la storia riportiamo la seguente circolare che, come accennammo l'altro giorno, il deputato Fazzari da diretto ai Vescovi italiani:

Eccellenza Reverendissima,

Il programma della riconciliazione tra lo Stato e la Chiesa, in nome del quale oltre 10,000 elettori d'uno dei collegi più liberali d'Italia mi elessero deputato, è stato discusso non solo dagli italiani di tutti i partiti, ma ha avuto ancora larghissima eco fuori del nostro paese: tanto che si può dire senza timore di esagerazione che la questione da me sollevata interessa a preferenza il mondo civile.

Il favore col quale tale idea è stata accolta, l'alto e pubblico incoraggiamento che in una recente occasione mi è stato dato a perseverarvi, mi persuadono che è venuto il momento di mettere in opera, nei limiti della legge, i mezzi che valgano a prepararne efficacemente l'attuazione.

Non basta che la maggioranza del paese platonicamente si associ al desiderio della riconciliazione; è necessario che questo desiderio abbia la sua legittima manifestazione nella Camera elettiva, che del paese è l'emanazione.

A tale scopo è per costituirsi in Roma un comitato centrale che, coadiuvato da comitati locali, si propone di sostenere nelle future elezioni politiche, quali candidati alla deputazione, coloro che della riconciliazione faranno il loro programma, la loro bandiera.

A dar vita a questa organizzazione nascente sono invitati a contribuire quanti sentono vivo il culto della patria, e in particolar modo coloro che, per essa, combatterono.

L'E. V. però che nell'esercizio del suo sacro ministero è meritamente circondata da tanto rispetto e da tanta pubblica estimazione, è più d'ogni altro in grado di indicarmi i nomi su i quali, nella sua diocesi, far cadere la scelta sia per la candidatura alla deputazione, sia per la composizione dei comitati locali.

Permetterà quindi che con piena e sincera fiducia nel suo patriottismo e nel desiderio che l'E. V. non può non avere della pace religiosa, io me Le rivolga per pregarla del suo illuminato e prezioso concorso nel fine che ci proponiamo.

Quando l'idea della riconciliazione che, lungi dall'essere incompatibile con l'integrità dell'Italia, è destinata a rendere più solide le basi della sua unità, avrà nella Camera elettiva legittimi rappresentanti in proporzione dei fautori che ha già numerosi nella maggioranza del paese, non vi ha dubbio che cesserà ogni difficoltà per l'attuazione di essa. Ed il Sommo Pontefice non tarderà ad avere ciò ch'egli ritiene necessario al pieno e glorioso esercizio della sua alta missione: e l'Italia potrà presto salutare con la fine del dissidio tra Chiesa e Stato l'alba del suo benessere e della sua vera grandezza.

Grandezza e benessere che potranno essere anche nel desiderio di chi è avverso alla riconciliazione, ma che non potranno conseguirsi se non quando agli italiani sia dato fondere ed armonizzare non solo i sentimenti religiosi con quelli della patria, ma anche gl'interessi del papato con quelli della Monarchia.

Sino ad ora è stato opportuno lasciare il capo politico in balia di un partito per far sì che si disingannassero coloro che solo da esso si ripromettevano tutti i benefizi del progresso e della civiltà. Ma le attuali condizioni politiche dell'Italia, la grande prostrazione economica nella quale essa si dibatte non lasciano ormai più dubbio che, proseguendo in questa via, cresceranno e si aggraveranno sempre di più le ragioni del generale malcontento.

Per rimediare a questo stato di cose, a nulla giova il solo avvicendarsi di uomini al potere. Essi, per quanto animati dalle migliori intenzioni, sono e saranno impotenti ad impedire la confusione politica che tutti deploriamo. Cesserà, però questa confusione, e finirà l'attuale malessere, se gli elettori manderanno alla Camera deputati che vogliano la riconciliazione, e che, volendola, rendano possibile un assetto finanziario proporzionato alle nostre risorse, una economia di 150 milioni all'anno sul bilancio, nuove leggi intese ad assicurare il libero svolgimento dell'attività e dell'intelligenza individuale senza le mille cose pastoie che oggi la paralizzano, e come coronamento di questi vantaggi economici, la prospettiva di più vasti e sicuri orizzonti politici.

Sembri pure ciò a molti un'utopia.

Non sarà tale per chiunque si affidi all'alta sapienza di Leone XIII, ed al suo grande amore per l'Italia.

Roma, 2 febbraio 1889.

ACHILLE FAZZARI.

Austria-Ungheria

Confermasi che l'imperatore d'Austria, appena saputa la morte del figlio, ne informò il Santo Padre con un lunghissimo dispaccio, nel quale la tragedia era narrata con tutte le particolarità.

Il Papa confortò con un altrettanto lungo telegramma l'imperatore, che ne restò commosso fino alle lagrime.

***

Un comunicato della *Correspondenz Bureau* dice: « Alcuni giornali esteri mettono i nomi delle più illustri famiglie della nobiltà austriaca come *Auersperg* e *Schwartzemberg* in relazione alla catastrofe di Meyrling. Possiamo dichiarare *categoricamente* che tali asserzioni sono basate, sotto tutti gli aspetti su invenzioni interamente infondate. »

***

Vienna 7 — I sovrani del Belgio sono ripartiti alle 4,15 per Bruxelles.

Si congedarono a palazzo dall'imperatore, dall'imperatrice e da Stefania che per loro espresso desiderio non li accompagnarono alla stazione.

Li accompagnarono alla stazione il principe Filippo e la principessa Luigia di Coburgo.

***

Nella seduta della camera ieri il presidente riferì sull'udienza avuta con l'imperatore e dichiarò che l'accoglienza fu commovonte.

L'imperatore con le lagrime agli occhi, singhiozzando disse: che le più grandi consolazioni di questi giorni di sventura gli vennero dal pensiero in Dio, dall'amore, fedeltà e patriottismo dimostrati dal popolo verso la dinastia.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 4 1|2 al 3 0|0.

Parigi 7 — Un dispaccio da Hanoi diretto alla ministro della marina annunzia che il generale Desbordes attaccò il 2 corrente i villaggi di Danbenteng. L'attacco cominciò ad 11 chilometri da Chochu.

I ribelli demoralizzati abbandonarono successivamente tutte le posizioni. Tre soldati europei rimasero leggermente feriti. La campagna è considerata terminata.

Parigi 7 — Alla Camera il ministro della giustizia rispondendo all'interpellanza di Salis sul ritardo nell'istruzione della sua querela per diffamazione contro Gilly, dice che finchè sarà ministro la legge verrà applicata rigorosamente nella giustizia e nell'amministrazione, dicendo che la causa ha corso regolare dal 17 gennaio. L'incidente è chiuso.

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio 1889

Rend. It. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.30	a L. 96 50
Id. Id. 1 luglio 1889	da L. 94 13	a L. 94 33
Rend. austr in carta	da F. 83.35	a F. 83.50
Id in argento	da F. 83.86	a F. 84.05
Fior. eff.	da L. 209 25	a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 209.25	a L. 210 50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 febbraio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 vello del mare milim.	744.4	741.8	741.6
Umidità relativa	67	73	45
Stato del cielo	misto	copert.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	NW	—	N
Vento velocità chil. .	2	1	1
Termom. centigrado . .	0.0	4.0	1.6

Temperatura mass.	5.1	Temperatura minima	
» min.	— 1.2	all'aperto	— 4.3

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	[illegible]
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11.17 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.26	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	(ant. 7.25	—	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.10	—	—
Portogruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malarie e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil
SOPRAFINA: Santè L. **5,** — Vaniglia - **5,50** „
FINISSIMA: Santè L. **8,** — Vaniglia - **8,50** „

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico.** Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualunque **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole**, **fistole**, **vespai**, **foruncoli**, **patereccì**, **bruciature**, **ferite**, **tagli**, **risipole**, **enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici**, **ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni**, **reumi**, **artriti**, **sciatiche**, **nevraglie**, **emicranie**, **emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vainolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni o attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1,— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Tip. Patronato Udine

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 58, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wigel**, Milano, via Durini 31. (42)

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi.

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10. — Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putruosità viscosa che si forma in bocca; particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente; e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e. 8 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte la affezioni di petto o delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovessi pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lairi — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e in porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sulle etichette portate dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.